

Tale unità riceverà anche i soci destinati al settore collettivo, dopo il controllo della validità dei requisiti, operato dall'unità 2 del nucleo requisiti.

- Unità articolazione compensi nell'ambito delle attività soggette a mobilità, degli uffici dell'assessorato. Si tratterà di comunicare alle sezioni quarte, i valori dei compensi per ciascun tipo di attività polifunzionale. Tali valori saranno poi determinati per singolo socio dalla sezione quarta di ciascun ufficio, in base alla qualità e quantità del lavoro prestato. ①
- Unità comunicazione al nucleo controllo del rendimento del settore collettivo, dei valori e parametri del rendimento negli uffici dell'assessorato, al fine di permettere al nucleo l'elaborazione delle variazioni della politica della mobilità, diretta all'aumento del rendimento nel settore collettivo.
Borrerà anche gli elementi relativi all'adeguamento, al grado di livellamento del rendimento nel settore collettivo rispetto a quello privato.

Sottosezione mobilità presso gli assessorati regionali di attività private.

- Unità individuazione soci da destinare ad attività collettive. ②
- Unità analisi dell'evoluzione del tasso di rendimento nel privato, da comunicare al nucleo controllo del rendimento per l'elaborazione della sistematica della mobilità.

③

L'organizzazione funzionale e burocratica delle unità amministrative delle altre sezioni dell'ufficio regionale mobilità avranno la stessa articolazione di quelle degli uffici precedentemente illustrati.

①
Tale unità acquisirà i valori sul rendimento dei vari punti di osservazione predisposti dalle sottosezioni mobilità, che sono ubicate presso gli assessorati regionali.

①
Come detto precedentemente tali compensi saranno stabiliti con contratto da stipulare con soci singoli o con imprese cooperative, nel caso si richieda l'intervento di organismi produttivi con uomini e mezzi.

Anche l'utile sarà stabilito per contratto secondo i risultati concreti da raggiungere.

②
L'individuazione riguarderà anche le imprese private, il cui contributo sarà stabilito con contratto.

- ③
- Unità contratti a termine per l'incarico di imprese cooperative regionali o di soci singoli dipendenti da imprese private regionali, al fine di precisare le condizioni della prestazioni dei citati organi privati. L'organizzazione sarà analoga a quella indicata per l'ufficio provinciale mobilità, sottosezione mobilità presso gli assessorati provinciali.
 - Unità punti di osservazione del rendimento e della produttività delle attività collettive al fine di organizzare le misure atte a correggere eventuali deficienze nella medesima; tali misure saranno individuate dalla sottosezione medesima, ma trasmesse alla sezione ~~mobilità assillata~~ prima dell'ufficio mobilità regionale per permettere l'adozione delle sistematriche di coordinamento delle sottosezioni mobilità medesime.

①
- Sezione attività sociali.

MINISTERO DEL BILANCIO (Articolazione in uffici delle
direzioni generali componenti)

- Direzione generale di coordinamento dei piani regionali.

.....

- Direzione generale mobilità del personale.

DIVISIONE PRIMA - Predisposizione del funzionamento tecnico
e pianificazione economica.
SETTORE CENTRO ITALIA

- Ufficio diramazione direttive alle unità della divisione.

+ Sezione funzionamento della divisione prima che produce il servizio mobilità in ambito nazionale. Presenterà proposte di variazioni di competenze alla divisione Ia) della direzione generale coordinamento dei piani regionali, attraverso la divisione 2^a che la inoltrerà corredandola di una relazione esplicativa della necessità delle variazioni richieste.

• Sottosezione accordi interregionali sulla modificazione delle competenze ministeriali e regionali, che potrebbero essere estese ad altre Regioni in relazione alle varie realtà ambientali.

① - Sezione flusso di personale da un settore produttivo nazionale ad un altro di carattere collettivo. Tale flusso riguarderà l'ambito nazionale per aree geografiche: Nord, Centro e Sud; ove si trovano Associazioni nazionali di cooperative che operano nel settore collettivo. Nei capoluoghi di regione vi saranno allora sedi distaccate della Divisione I^a mobilità, che si trovano nei capoluoghi di regione presso gli uffici regionali mobilità. Avrà il compito di fare studi ed esperienze sulla mobilità nazionale che è finalizzata al coordinamento delle direttive di sviluppo nazionale.

• Sottosezione accordi interregionali sui risultati di tali studi ed esperienze, al fine della articolazione del sistema della mobilità in ambito regionale. Le attività produttive delle associazioni di cooperative nazionali, comportano l'esigenza di direttive nello sviluppo nazionale, proprio per il raggiungimento di risultati superiori. Tali attività di produzione, generano conseguenzialmente le esigenze di sviluppo relative nel settore collettivo nazionale, che si traduce in sviluppo regionale uniforme attraverso il coordinamento nazionale.

Gli accordi interregionali sulla mobilità sono allora preparati dagli organi di coordinamento nazionale, che concorderanno le linee di sviluppo ~~czixx~~ del settore collettivo con le Regioni.

- . Sottosezione mobilità per i vari settori produttivi dei vari Ministeri. Saranno stabiliti il tipo di mobilità, la durata e il tipo di operatore che sarà necessario per l'attività collettiva in via generale.
- . Unità I - Comunicazione ai nuclei mobilità presso i Ministeri, delle durate dei periodi di mobilità e del tipo di mobilità in relazione alle esigenze di direzione dello sviluppo delle associazioni nazionali di cooperative nel settore collettivo.
- . Unità 2 - Accordi interregionali sul tipo di mobilità e durata per i vari settori collettivi; allo scopo di creare una sistematica uniforme in ambito nazionale, in relazione alle varie realtà ambientali e sociali.
- Sezione requisiti dei soci soggetti a mobilità verso il settore collettivo dell'apparato produttivo nazionale. La caratteristica saliente di tali requisiti sarà la possibilità data ai soci di compiere azioni di coordinamento ad un livello elevato degli organismi collettivi di dimensione nazionale, secondo le esigenze produttive e di sviluppo delle Associazioni di cooperative nazionali, che debbono dare direttive di coordinamento e sviluppo a tutto il paese. ②
- . Sottosezione richieste all'anagrafe professionale, dei nominativi dei soci in possesso dei requisiti necessari per le attività collettive di coordinamento in ambito nazionale. Ciò servirà alla successiva precisazione dei requisiti dei soci da adibire ai diversi settori produttivi, che andrà fatta dal nucleo mobilità di ciascun Ministero unitamente alla divisione seconda di coordinamento del personale di ciascuna direzione generale. ①
- . Unità I - Comunicazione alla sezione mobilità presso i Ministeri, dei requisiti generali che debbono possedere i soci per l'espletamento di una o più funzioni nel settore collettivo del consorzio nazionale. ③
- . Sottosezione accordi interregionali sui requisiti che debbono possedere i soci di cooperative regionali, che espletano funzioni nel settore collettivo in ambito regionale e che sono soggetti a periodica alternanza di incarichi.
Ciò viene disposto per creare una sistematica della mobilità uniforme in ambito nazionale, anche in relazione alla mobilità che riguarda i soci del settore di coordinamento regionale che vengono destinati agli organi del consorzio nazionale.
Il sottonucleo si interesserà allora degli accordi interregionali per ciò che concerne i requisiti dei soci che andranno a far parte del personale dei Ministeri (50 per cento del totale degli addetti) e degli altri organi del consorzio nazionale; che, come detto, saranno

①

Come in ambito regionale e provinciale, gli incarichi a soci singoli e ad imprese cooperative private saranno conferiti per contratto a termine.

②

Tali richieste sono utilizzate per gli incarichi contrattuali a soci singoli privati dipendenti da imprese cooperative nazionali private o ad imprese cooperative private, nel caso sia richiesto l'intervento di più operatori appartenenti alle imprese di produzione privata di beni e servizi.

③

Questa unità si occuperà anche del coordinamento delle sezioni mobilità presso i vari Ministeri, in riferimento alla loro attività diretta ad affidare incarichi a singoli privati o ad imprese cooperative nazionali con contratto a termine; proprio perché l'azione di gestione della mobilità da parte delle citate sezioni sia uniforme per tutta l'organizzazione consortile nazionale.

①

Si ripete che la mobilità per il controllo di produttività riguarderà soci singoli o imprese cooperative private nazionali, che assumeranno l'incarico predetto con contratto a termine.

②

Tale assegnazione avverrà di stretta intesa con la sezione mobilità che si trova presso i vari Ministeri, al fine di ottenere una gestione della mobilità uniforme per gli organismi nazionali. L'assegnazione medesima con incarichi dati dalla sezione mobilità dei Ministeri avverrà per contratto a soci singoli e ad imprese cooperative di produzione di beni e servizi.

③

Tali compensi comprenderanno gli stipendi e gli utili di fine esercizio secondo i risultati concreti raggiunti nella produttività, accertati dai citati punti di osservazione dipendenti dalle varie sezioni mobilità presso i diversi Ministeri, le quali li hanno inviati alla sezione controllo del rendimento della divisione prima.

costituiti da personale del consorzio nazionale (appartenenti ad associazioni di cooperative nazionali) per il cinquanta per cento e per l'altro 50 per cento, da personale delle Regioni. ①

- Unità assegnazione ai vari uffici dei Ministeri del personale richiesto, appartenente ad Associazioni di cooperative nazionali che operano nel settore privato, e che viene destinato per cicli produttivi agli uffici dei Ministeri.

Tale unità, previ accordi con l'unità corrispondente dell'ufficio mobilità regionale, provvederà all'assegnazione ai vari uffici ministeriali dei soci delle varie regioni, che debbono costituire in misura non inferiore ma non superiore al 50 per cento il personale dei Ministeri e degli altri organi del potere giudiziario e legislativo. ②

- Sezione compensi per le attività dei soci soggetti a mobilità nell'ambito degli organi del consorzio nazionale, che appartengono ad associazioni nazionali di cooperative. Tali soci saranno soggetti a mobilità nell'ambito degli organi del consorzio nazionale centrale e di quelli che sono distaccati nei capoluoghi di regione, ove opera anche personale dei consorzi regionali. ③

- Sottosezione accordi interregionali sui compensi da dare ai soci/soggetti a mobilità, graduando le indennità di missione e di trasferta, secondo la zona geografica interessata dalla mobilità.

Per i soci delle Regioni che operano negli organi centrali del consorzio nazionale, vi saranno compensi superiori di quelli percepiti dai soci regionali soggetti a mobilità per alternanza di incarichi in ambito regionale. Il disagio cioè e la maggiore capacità professionale dovranno essere ripagati maggiormente, avendo cura di attuare una sistematica della retribuzione suddivisa per scaglioni secondo le varie qualifiche e livelli, ma non molto difforme nei livelli; con varianti tuttavia consistenti per ragioni di mobilità per servizio o per periodico avvicendamento di incarico.

- Sottosezione parametri di compenso per settori di attività da comunicare alle sezioni mobilità presso i Ministeri, che li trasmetteranno per l'effettiva corresponsione, alle divisioni quarte delle direzioni generali dei Ministeri. ④

- Sezione controllo del rendimento dei soci di associazioni nazionali di cooperative del settore collettivo (che espletano servizio nel settore collettivo ma ^{coop.} provengono da coop. private nazionali di produzione di beni e servizi), al fine del ~~rendimento~~ raggiungimento del rendimento del settore privato, che si ottiene adottando la sistematica più idonea per l'espletamento delle attività del settore collettivo, secondo l'articolazione delle fasi produttive.